3. La Pentecoste

L’identikit dello Spirito

**Un’ identità da riconoscere ~ At 2,1-13**

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.
Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfìlia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio". Tutti erano stupefatti e perplessi, e si chiedevano l'un l'altro: "Che cosa significa questo?". Altri invece li deridevano e dicevano: "Si sono ubriacati di vino dolce".

**Per iniziare**

I discepoli sono riuniti insieme, il cammino della nuova chiesa è iniziato. Ma ecco che Luca descrive un evento che cambia questa piccola comunità. È un vero e proprio incontro con Dio, difficile da descrivere a parole. Prova a pensarti anche tu riunito con i discepoli in quella casa.

**Per entrare**

**Gesù**

**La Pentecoste**

É la festa ebraica del cinquantesimo giorno, che nel tempo acquistò nuovi significati. Originariamente festa agricola del raccolto, divenne in un secondo momento la Festa delle Settimane (una settimana di settimane) e si celebra 7 settimane dopo la Pasqua (Pesach). Essa divenne poi la festa del dono della legge sul Monte Sinai (Es 19-20).

I primi cristiani associarono questa festa al dono della nuova legge di Dio, quella dello Spirito Santo ricordata negli Atti, e iniziarono a celebrare la Pentecoste solo dopo il secolo IV.

Dov’è Gesù? In questo evento fondamentale della storia di Dio con l’uomo non viene neppure nominato. Eppure la sua presenza è palpabile in questo racconto. Ci dice come è presente Gesù oggi, tra noi. È presente nello Spirito Santo, che non è una forza magica, uno stato di elevazione spirituale mistica, ma è la presenza viva di Gesù, Figlio di Dio, dentro di noi. Lo Spirito è il dono che Lui aveva promesso ai suoi. In questi giorni di “assenza” di celebrazioni e segni, chiediamo a Dio che faccia sentire in noi più forte la voce del suo Spirito.

**Chiesa**

Abbiamo presente tutti l’immagine di piazza S. Pietro vuota, con [il Papa in preghiera](https://www.youtube.com/watch?v=gYwOQb2D7Jg#action=share) per la pandemia: di fronte a lui un colonnato che stringe in un abbraccio tutto il mondo. È l’immagine di una chiesa universale, che parla a tutti. La chiesa nasce così, gli atti ce lo raccontano: un piccolo gruppo, ma che è universale, aperto, che parla a tutti anche a chi non crede o ha un credo diverso. Non ci sono confini nella chiesa.

**Risurrezione**

Sono gli apostoli che parlano molte lingue o la folla che improvvisamente capisce la loro? In questo brano emerge la capacità di parlare un linguaggio che è compreso da tutti, che va al di là dello specifico linguaggio di ognuno: questo è un evento di risurrezione, qualcosa di inedito. Quello che dicono gli apostoli, è capito da tutti, si fa vicino alla lingua alla cultura e alla sensibilità di ognuno.

**Scritture**

Questo brano fa da contraltare ad un episodio famoso dell’antico testamento, la torre di Babele (Genesi 11). Prova a rileggerlo e metterlo a confronto. L’orgoglio e la volontà di omologazione dell’uomo causano in questo racconto la confusione e la dispersione. Negli Atti, la forza dello Spirito permette che ognuno sia raggiunto dall’Annuncio del Regno nel proprio linguaggio. Il regno di Dio non annulla le diversità.

**Il testimone**

|  |  |
| --- | --- |
|  |  |
|  |

**La sua Parola diventa la nostra preghiera**

Il salmo 103 è un inno al Signore per la creazione ed una lode alla potenza del suo Spirito, che dona la vita e rinnova ogni creatura.

**Dal Salmo 103**

Benedici il Signore, anima mia!

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Quante sono le tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza;

la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,

e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,

e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;

gioisca il Signore delle sue opere.

A lui sia gradito il mio canto,

io gioirò nel Signore.